



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 22.6.2006
COM(2006) 323 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Sulle operazioni effettuate nel quadro dei mandati per i prestiti esterni della BEI e sulle
prospettive future**

{SEC(2006) 789}
{SEC(2006) 790}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Sulle operazioni effettuate nel quadro dei mandati per i prestiti esterni della BEI e sulle prospettive future

Indice

1.	Introduzione	3
2.	I risultati conseguiti	3
2.1.	I volumi dei prestiti	3
2.2.	La presenza regionale della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie internazionali	5
2.3.	La cooperazione con i programmi comunitari e con le altre istituzioni finanziarie.....	6
2.4.	I progressi nel conseguimento dell'obiettivo della ripartizione del rischio.....	7
2.5.	Il valore aggiunto della BEI	9
3.	Gli orientamenti per le attività future.....	9
3.1.	I massimali regionali	9
3.2.	Il mandato di riserva.....	11
3.3.	La copertura della garanzia	11
3.4.	I paesi coperti	12
3.5.	Il legame con le politiche dell'UE	12
3.6.	La cooperazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali	13
3.7.	La comunicazione e la contabilità.....	13

1. INTRODUZIONE

La presente relazione viene presentata al Parlamento europeo e al Consiglio conformemente all'articolo 2 della decisione 2000/24/CE del Consiglio, adottata il 22 dicembre 1999, e successive modificazioni (di seguito "la decisione"), che recita: *"La Commissione presenta una relazione sull'applicazione della presente decisione entro il 31 luglio 2006."*

Le garanzie concesse dalla Commissione ai sensi della decisione sono coperte dal fondo di garanzia per le azioni esterne istituito dal regolamento (CE, Euratom) n. 2728/94 del Consiglio, del 31 ottobre 1994, e successive modificazioni (di seguito "il fondo di garanzia"). Il 5 aprile 2005 la Commissione ha presentato una proposta di modifica del predetto regolamento.

La presente relazione è suddivisa in due sezioni: la prima sezione traccia una panoramica dell'attività della Banca europea per gli investimenti (di seguito "BEI" o "la Banca") nel quadro del vigente mandato; la seconda sezione illustra in dettaglio gli orientamenti per le attività future. Alla presente relazione sono allegati due documenti di lavoro: l'uno passa in rassegna le prospettive regionali [SEC(2006) 790, allegato 1], l'altro formula una valutazione dettagliata del vigente mandato [SEC(2006) 789, allegato 2].

Contestualmente alla presente relazione, la Commissione presenta una proposta di decisione del Consiglio per il rinnovo dei mandati esterni della BEI [COM(2006) 324], che riflette gli orientamenti illustrati nella presente relazione.

2. I RISULTATI CONSEGUITI

Il mandato della BEI, come stabilito nella decisione, è quello di sostenere gli obiettivi politici della Comunità tramite il finanziamento di specifici progetti di investimento. La Banca è stata invitata a migliorare il coordinamento con gli altri strumenti finanziari comunitari e a consultarsi periodicamente con la Commissione in modo da assicurare il coordinamento delle priorità e delle attività nei paesi interessati. La Banca è stata anche incoraggiata a coprire il rischio commerciale per il 30% dei suoi prestiti con meccanismi di ripartizione del rischio tramite garanzie di terzi o altre garanzie. La presente sezione descrive in sintesi in che modo la Banca ha conseguito questi obiettivi, illustrando in dettaglio in particolare il volume dei prestiti, il coordinamento con gli strumenti comunitari e con le altre istituzioni finanziarie internazionali e i progressi nel conseguimento dell'obiettivo della ripartizione del rischio. Viene anche esaminato il valore aggiunto delle attività della Banca. Come menzionato in precedenza, la valutazione dettagliata figura all'allegato 2.

2.1. I volumi dei prestiti

Per quanto riguarda i vigenti mandati per i prestiti esterni, dalla successiva tabella 1 emerge che i prestiti sottoscritti al 31 dicembre 2005 – ossia l'85% circa della durata dei mandati di prestito – rappresentano l'87% del massimale complessivo di 20 660 milioni di EUR, con notevoli differenze tra le regioni. La tabella include le operazioni nel quadro del "mandato generale"¹, del "mandato per progetti ambientali nell'ambito della dimensione

¹ Decisione 2000/24/CE del Consiglio, del 22 dicembre 1999, modificata dalla decisione 2000/688/CE del Consiglio del 7 novembre 2000; decisione 2000/788/CE del Consiglio, del 4 dicembre 2000;

settentrionale/Russia"² (NDEP) e del "mandato per Russia, Ucraina, Moldova e Bielorussia"³ (Russia/NSIO).

Tabella 1: prestiti sottoscritti al 31 dicembre 2005

Mandato		Sottoscrizioni			
Regione	Massimale in Mio EUR	Totale in Mio EUR	% del massimal e	Numero dei prestiti	Importo medio dei prestiti in Mio EUR
Paesi vicini dell'area sud-est (SEN)	9 185	7 817	85	120	65
Paesi mediterranei (MED)	6 520	6 272 ⁴	96	89	70
America Latina e Asia (ALA)	2 480	1 942	78	44	44
Repubblica del Sudafrica (RSA)	825	757	92	14	54
Azione per la ricostruzione e il ripristino delle regioni della Turchia colpite dal sisma (TERRA)	600	600	100	5	120
Programma di azione speciale per l'unione doganale CE/Turchia (PAS Turchia)	450	450	100	5	90
Dimensione settentrionale/Russia (NDEP)	100	85	85	3	28
Russia, Ucraina, Moldova e Bielorussia (Russia/NSIO)	500	0	0	0	0
Totale	20 660	17 923	87	280	64

La BEI prevede di sottoscrivere il saldo degli importi disponibili nel quadro dei diversi massimali regionali nel 2006, fatta eccezione per il mandato NDEP, che scade nel maggio 2005, e del mandato Russia/NSIO, nell'ambito del quale la Banca prevede di impegnare 225 milioni di EUR nel 2006 e il resto nel primo semestre del 2007.

Dai dati disaggregati riportati nell'allegato 2 emerge che il settore delle comunicazioni (trasporti e telecomunicazioni) hanno rappresentato il 35% del totale dei prestiti. Più della metà dei prestiti in questo settore sono stati concessi nei paesi vicini dell'area sud-est. Il settore gestione acque e varie (ivi compresi progetti di riabilitazione urbana) ha assorbito il 20% del totale dei prestiti, distribuiti uniformemente tra i paesi vicini dell'area sud-est e i paesi mediterranei. Il settore dell'energia ha rappresentato il 19% dei prestiti concessi nel periodo in esame, la maggior parte dei quali è andata ai paesi mediterranei.

decisione 2001/778/CE del Consiglio, del 6 novembre 2001; decisione 2005/47/CE del Consiglio, del 22 dicembre 2004, e decisione 2006/174/CE del Consiglio, del 27 febbraio 2006. La decisione 1999/786/CE del Consiglio, del 29 novembre 1999, rientra altresì nel mandato generale.

² Decisione 2001/777/CE del Consiglio, del 6 novembre 2001.

³ Decisione 2005/48/CE del Consiglio, del 22 dicembre 2004. Finora solo per la Russia e l'Ucraina la Commissione ha confermato il soddisfacimento delle condizioni necessarie per l'avvio delle operazioni della BEI nel quadro del predetto mandato.

⁴ La cancellazione da parte del governo algerino di tutti i prestiti non erogati della BEI a favore del settore pubblico consentirà di liberare 407 milioni di EUR da destinare a nuove operazioni.

2.2. La presenza regionale della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie internazionali

La successiva tabella mette a confronto la complessiva attività di prestito della BEI nel 2005 nelle varie regioni, ivi compresa l'attività a proprio rischio al di fuori dei mandati comunitari, e l'attività di prestito di altre istituzioni finanziarie internazionali.

Tabella 2: impegni di prestito della BEI e delle altre istituzioni finanziarie internazionali nel 2005 (in Mrd EUR)⁵

Regione	BEI	Banca mondiale ⁶	IFC	BERS	AfDB	ADB	IADB
Turchia	0,9	1,4	0,3	-	-	-	-
Balcani occidentali	0,5	0,3	0,2	0,4	-	-	-
Paesi mediterranei	1,3	0,5	0,1	-	0,7	-	-
Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia	0,1	0,5	0,7	2,0	-	<0,1	-
Asia centrale	-	0,2	<0,1	0,3	-	0,1	-
Asia (esclusa Asia Centrale e Medio Oriente) ⁷	0,6 ⁸	6,3	1,2	-	-	4,5	-
America Latina	0,1	3,9	1,2	-	-	-	5,5
Sudafrica	0,1	-	<0,1	-	-	-	-

IFC: International Finance Corporation (Società finanziaria internazionale); BERS: Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo; AfDB: African Development Bank (Banca africana per lo sviluppo); ADB: Asian Development Bank (Banca asiatica per lo sviluppo); IADB: Inter-American Development Bank (Banca di sviluppo interamericana).

Come risulta dalla tabella, nel 2005 la BEI è stata il principale operatore nella regione mediterranea e nei Balcani occidentali e, assieme alla Banca mondiale, è stata l'istituzione finanziaria internazionale più attiva in Turchia. Rispetto alle altre istituzioni finanziarie internazionali, il ruolo della BEI nei paesi vicini dell'area est, in Asia e in America Latina è stato marginale, in ragione delle limitate dimensioni dei relativi mandati.

⁵ Il tasso di cambio EUR/USD utilizzato è il tasso di cambio medio del 2005 pubblicato dalla BCE. I dati si riferiscono all'esercizio 2005 delle singole istituzioni finanziarie internazionali, che in alcuni casi va dall'1/7 al 30/6.

⁶ I dati della Banca mondiale includono i prestiti della BIRS (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) e i finanziamenti agevolati dell'IDA (Associazione internazionale per lo sviluppo).

⁷ I dati della Banca mondiale e dell'ADB si riferiscono all'Asia (esclusa l'Asia centrale e il Medio Oriente) e al Pacifico.

⁸ Ivi compreso il prestito di 0,5 miliardi di EUR al di fuori del mandato comunitario a favore dell'aeroporto di Pechino.

2.3. La cooperazione con i programmi comunitari e con le altre istituzioni finanziarie

Visto il tipo di progetti finanziati dalla Banca, il cofinanziamento è frequente e spesso necessario, dato che il finanziamento della BEI non copre più del 50% dell'importo del progetto. La successiva tabella 3 riporta i dati relativi ai progetti realizzati nel quadro del mandato al cui finanziamento hanno contribuito, oltre ai promotori, anche i programmi comunitari o altre istituzioni finanziarie.

Tabella 3: cofinanziamenti al 31 dicembre 2005 (in Mio EUR)

Regione	Costo	BEI	PHARE/ ISPA	Istituzioni multilaterali	Istituzioni bilaterali e nazionali	Altri
SEN	9 344	3 214	1 122	1 330	881	2 797
MED	9 041	2 787	-	1 292	1 182	3 780
ALA	12 423	1 338	-	718	2 398	7 969
RSA ⁹	798	50	-	-	148	600
PAS Turchia	96	40	-	51	-	5
TERRA	1 286	450	-	308	-	528
TOTALE	32 988	7 879	1 122	3 699	4 609	15 679

La Banca gestisce risorse del bilancio UE per diversi tipi di attività nei paesi in fase di preadesione, nell'area del Mediterraneo e in Sudafrica. Tutti i membri del comitato economico e finanziario hanno chiaramente riconosciuto il valore di un *"più stretto collegamento tra i prestiti BEI e le risorse del bilancio UE in forma di sovvenzioni e di assistenza tecnica"*¹⁰. Inoltre, nel contesto della cooperazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali, la BEI ha firmato protocolli di intesa o lettere di intenti volte a definire un quadro di cooperazione per lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività in specifiche regioni o per determinati progetti. La successiva tabella riporta l'elenco degli strumenti del bilancio UE gestiti dalla banca e dei protocolli di intesa firmati o in corso di negoziazione con la Commissione e con le istituzioni finanziarie internazionali.

⁹ Tranne le linee di credito di 130 milioni di EUR accordate direttamente a istituzioni bilaterali/regionali (istituzioni europee per il finanziamento allo sviluppo e istituzioni sudafricane per lo sviluppo).

¹⁰ Relazione del comitato economico e finanziario al Consiglio Ecofin del marzo 2006.

Tabella 4: elenco degli strumenti finanziati dall'UE e dei protocolli di intesa

Regione	Strumenti finanziati dall'UE	Protocollo di intesa/lettera di intenti e altre parti interessate
Paesi in fase di preadesione	<ul style="list-style-type: none"> - Strumento di finanziamento delle PMI, strumento per le infrastrutture municipali e strumento di finanziamento dei comuni. Questi strumenti combinano i prestiti della BEI e le sovvenzioni dell'UE, al fine di incoraggiare le istituzioni finanziarie ad aumentare le operazioni di prestito a favore delle PMI e dei progetti municipali di investimento - Interessi a tasso agevolato per specifici progetti - Assistenza tecnica tramite l'Agenzia europea per la ricostruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa con la Commissione, la BERS, la Banca mondiale, la IFC, la Nordic Investment Bank, la Nordic Environment Finance Corporation, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e la Black Sea Trade and Development Bank
Paesi mediterranei	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza tecnica per l'elaborazione e la realizzazione di progetti - Investimenti in capitale di rischio a sostegno delle imprese locali e per favorire lo sviluppo dei mercati locali dei capitali - Interessi a tasso agevolato per progetti ambientali - Il Fondo fiduciario del FEMIP, finanziato principalmente dagli Stati membri, mette l'accento sull'assistenza tecnica nelle fasi iniziali e sul capitale di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa con la Commissione e la Banca mondiale - Protocollo di intesa con la Commissione e l'AfDB - Lettera di intenti con le istituzioni europee di finanziamento allo sviluppo - Lettera di intenti con l'Agence Française de Développement e con il Kreditanstalt für Wiederaufbau
Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia	-	<ul style="list-style-type: none"> - Commissione, BERS, Banca mondiale, Nordic Investment Bank, Black Sea Trade and Development Bank - Commissione, BERS (copre anche l'Asia centrale – in corso di negoziazione).
Asia	-	<ul style="list-style-type: none"> - ADB (in corso di negoziazione)
America Latina	-	<ul style="list-style-type: none"> - IADB - Corp. Andina de Fomento (in corso di negoziazione) - Central American Bank for Economic Integration (in corso di negoziazione) - Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social (in corso di negoziazione)
Sudafrica	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in capitale di rischio miranti a sostenere le imprese locali 	-

2.4. I progressi nel conseguimento dell'obiettivo della ripartizione del rischio

L'attuale garanzia comunitaria copre tutti i rischi di credito, a meno che non si applichino meccanismi di ripartizione dei rischi, nel qual caso la garanzia comunitaria copre soltanto i rischi politici specifici, mentre gli altri rischi sono sostenuti e mitigati dalla BEI. Il vigente mandato prevede che il 30% delle operazioni di prestito sia coperto da un meccanismo di ripartizione dei rischi.

Dalla tabella 5 emerge che a fine dicembre 2005 i prestiti con ripartizione dei rischi rappresentavano il 16,7% del totale dei prestiti sottoscritti dalla Banca nel quadro del

mandato. La percentuale varia notevolmente tra le diverse regioni coperte dal mandato. L'obiettivo del 30% per le operazioni nel quadro del mandato è stato in gran parte superato in America Latina, ma è poco probabile che venga raggiunto nei paesi vicini del sud-est, nei paesi mediterranei o in Sudafrica. Nei paesi mediterranei questa situazione riflette essenzialmente le difficoltà incontrate dai promotori locali ad avere accesso a banche estere (ivi comprese quelle europee) disposte a concedere loro una garanzia accettabile per la BEI nel quadro dei vigenti orientamenti. Non vi è stato ricorso alla garanzia UE a copertura dei rischi politici nell'ambito della ripartizione del rischio.

La maggior parte delle operazioni di prestito effettuate nei nuovi Stati membri prima dell'adesione è stata tuttavia realizzata, senza garanzia UE, nel quadro dello strumento di preadesione, adottato dalla Banca dopo l'entrata in vigore della decisione. Nel frattempo, la Banca ha anche istituito un suo strumento per il partenariato mediterraneo per i prestiti ai paesi mediterranei con una dotazione di 1 miliardo di EUR, e ha accordato un prestito di 500 milioni di EUR a favore dell'aeroporto di Pechino, anche in questi due casi senza garanzia comunitaria. Per un'analisi esaustiva della ripartizione dei rischi tra il bilancio UE e la BEI per le operazioni esterne di prestito, occorre anche tenere conto dei prestiti non garantiti. La successiva tabella 5 mostra il risultato della classificazione dei prestiti nel quadro dello strumento di preadesione, dello strumento per il partenariato mediterraneo e dell'autorizzazione specifica ai sensi dell'articolo 18 insieme ai prestiti accordati con ripartizione dei rischi nel quadro del mandato.

Tabella 5: ripartizione dei rischi al 31 dicembre 2005

Mandato		Sottoscrizioni			
Regione	Massima le in Mio EUR	Totale in Mio EUR	Ripartizione dei rischi in Mio EUR	% di ripartizione dei rischi unicamente nel quadro del mandato	% di ripartizione dei rischi nel quadro/al di fuori del mandato
SEN	9 185	7 817	830	10,6	65,3
MED	6 520	6 272	601	9,6	14,6
ALA	2 480	1 942	1 463	75,3	80,4
RSA	825	757	80	10,6	10,6
TERRA	600	600			
PAS Turchia	450	450			
Totale mandato UE	20 060	17 838	2 974	16,7	52,1
Strumento di preadesione II	14 000	12 304	12 304		
Strumento partenariato Med	1 000	364	364		
Progetto articolo 18		500	500		
Totale al di fuori del mandato	15 000	13 168	13 168		
Totale generale	35 060	31 006	16 142		

2.5. Il valore aggiunto della BEI

Ai sensi del suo statuto la BEI non ha una missione generale al di fuori dell'UE, pertanto la Banca opera nel quadro di mandati specifici a sostegno di politiche dell'UE decise in documenti strategici elaborati dalla Commissione o dal Consiglio. Rispetto alle altre istituzioni finanziarie internazionali, la BEI gestisce i suoi mandati per i prestiti esterni con meno personale, ed è percepita dagli eventuali beneficiari dei prestiti come un'istituzione creditizia razionale ed efficiente, la cui azione è chiaramente definita.

Le competenze e il vantaggio comparativo della BEI riguardano in particolare settori quali quello delle infrastrutture, dell'ambiente e delle PMI, nei quali la Banca cerca di trasmettere ai promotori dei progetti le sue competenze tecniche ed economiche. Inoltre, la Banca effettua una valutazione rigorosa delle condizioni del progetto, assicurando in particolare l'applicazione delle norme UE in materia di ambiente e di appalti¹¹.

Le condizioni dei progetti della BEI coprono anche altri aspetti importanti, quali la politica di fissazione dei prezzi e la politica tariffaria, il miglioramento delle capacità di gestione, la cessazione delle attività non redditizie, gli obiettivi di produttività, la vendita di attività, ecc. Tali condizioni figurano nei contratti di finanziamento e sono soggette a verifica per tutto il periodo di realizzazione del progetto. In caso di inosservanza, può essere negata o sospesa l'erogazione del prestito. Nell'area del Mediterraneo la BEI attribuisce un'importanza crescente al sostegno settoriale e alle riforme, anche grazie alla disponibilità di fondi di assistenza tecnica per la preparazione e la realizzazione dei progetti. Occorre sottolineare che a livello dell'UE l'assistenza macroeconomica e le condizioni dei progetti sono gestite dalla Commissione.

Oltre ai summenzionati vantaggi, la BEI trasferisce in toto ai beneficiari finali i vantaggi finanziari derivanti dalla garanzia comunitaria e dalle condizioni di finanziamento vantaggiose praticate dalla Banca, sotto forma di tassi di interesse competitivi. Oltre a ciò, la BEI ha esteso i prestiti a lunghissima scadenza, in genere difficili da ottenere in questi paesi. In numerosi casi, il sostegno accordato dalla BEI ad un progetto ha avuto un effetto catalizzatore, incentivando altri partner finanziari a parteciparvi. In alcuni paesi la BEI ha inoltre sviluppato una sua capacità di raccolta e di prestito in valuta locale, contribuendo allo sviluppo dei mercati finanziari e dei capitali a livello locale.

3. GLI ORIENTAMENTI PER LE ATTIVITÀ FUTURE

3.1. I massimali regionali

Il nuovo mandato si baserà su quanto già realizzato dalla Banca, estendendo la portata geografica e settoriale delle operazioni conformemente alle nuove priorità politiche dell'UE. Le previsioni sulle necessità future e sulle potenziali capacità di assorbimento variano da una

¹¹ A questo proposito occorre menzionare il recente lancio degli "*European Principles of the Environment*" (principi europei dell'ambiente), un'iniziativa comune della BEI, della BERS, della Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, della Nordic Environment Finance Corporation e della Nordic Investment Bank, mirante all'armonizzazione dei principi, delle prassi e delle norme ambientali connesse al finanziamento di progetti. Per quanto riguarda gli appalti, la BEI cerca di far rispettare i principi fondamentali dell'UE in materia di appalti pubblici, quali ad esempio i principi della parità di trattamento, della non-discriminazione e della trasparenza.

regione all'altra. L'allegato 1 della presente relazione passa in rassegna le prospettive future nelle varie regioni coperte dal mandato e analizza gli orientamenti delle attività future della Banca in risposta alle necessità individuate, dando sostegno in tal modo alle proposte della Commissione per il nuovo mandato esterno della BEI.

La successiva tabella 6 mette a confronto i massimali dei mandati nel periodo 2000-2006 e i massimali proposti dalla Commissione per il periodo 2007-2013.

Tabella 6: confronto fra i vigenti mandati della BEI e i mandati proposti

POLITICA EU / MANDATO	2000-2006		2007-2013	
	Mrd EUR	%	Mrd EUR	%
Preadesione				
<i>Paesi preadesione</i>	10,2	49,5 %	9,0	28,6 %
- di cui paesi preadesione 2007-2013	5,2	25,2 %		
Totale parziale	10,2	49,5 %	9,0	28,6 %
Paesi vicini				
<i>Paesi mediterranei (*)</i>	6,5	31,6 %	10,0	31,7 %
<i>Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia</i>	0,6	2,9 %	5,0	15,9 %
Totale parziale	7,1	34,5 %	15,0	47,6 %
Cooperazione allo sviluppo/Cooperazione economica				
Asia e America Latina				
<i>Asia</i>			2,0	6,3 %
<i>America Latina</i>			4,0	12,7 %
Totale parziale	2,5	12,0 %	6,0	19,0 %
ACP – Sudafrica				
<i>Sudafrica</i>	0,8	4,0 %	1,5	4,8 %
Totale parziale	0,8	4,0 %	1,5	4,8 %
Totale mandati regionali	20,7	100,0 %	31,5	100,0 %
Mandato di riserva	0,0		1,5	
TOTALE	20,7		33,0	

(*) A seguito della ristrutturazione dei mandati dopo il riesame intermedio del 2003, il massimale per i paesi mediterranei è di fatto aumentato, dato che la Turchia è stata esclusa dal mandato mediterraneo e inclusa nel mandato per i paesi vicini del sud-est.

I 31,5 miliardi di EUR rappresenterebbero in termini reali un aumento di circa il 16%¹² in sette anni (un po' più del 2% annuo). Come indicato in dettaglio nell'allegato 1, i massimali regionali sono stati fissati sulla base delle priorità politiche dell'UE e della capacità di assorbimento stimata dalla BEI.

Occorre sottolineare che a differenza dei vigenti mandati, che hanno una copertura geografica frammentaria, il nuovo mandato offrirà una copertura globale, in quanto consentirà di sostenere i tre assi della politica esterna dell'UE (preadesione, vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione economica). Gli importi destinati alle varie regioni dipenderanno dall'importanza relativa di ciascuna di esse per la politica esterna dell'UE. La stima delle assegnazioni pro capite implicite nei massimali proposti nel quadro dei vari mandati è la

¹² I dati sono deflazionati sulla base dell'indice internazionale ENR dei costi di costruzione.

seguinte: preadesione \pm 100 EUR; vicinato e partenariato: \pm 40 EUR; cooperazione allo sviluppo e cooperazione economica: \pm 2 EUR.

3.2. Il mandato di riserva

La ricostruzione postbellica o successiva ad una catastrofe naturale, nonché gli eventi in paesi importanti dal punto di vista politico/strategico possono generare notevoli esigenze supplementari di finanziamento, per le quali i prestiti garantiti della BEI possono utilmente integrare il sostegno accordato dal bilancio UE, ovvero combinarsi con detto sostegno per garantire un'azione tempestiva e visibile dell'Unione europea. Inoltre, tenuto conto della natura della risposta dell'UE, gli interventi potrebbero dover essere mirati a settori specifici e essere subordinati a determinate condizioni. Negli ultimi anni è risultato molto difficile mobilitare rapidamente risorse consistenti della BEI a sostegno di questo tipo di attività (in particolare in occasione dello tsunami e in Cisgiordania/Gaza). Pertanto, per evitare che eventi di questo genere esercitino pressioni sui massimali regionali in vigore e per assicurare che in caso di necessità possano essere facilmente combinati con le risorse di bilancio, si propone l'istituzione di un "mandato di riserva" nel quadro del mandato generale di prestito inteso a facilitare la pianificazione e ad accelerare la risposta dell'UE.

Il mandato di riserva sarà utilizzato principalmente in caso di catastrofi naturali (inondazioni, incendi, terremoti, uragani/tifoni, tsunami) o per finanziare la ricostruzione postbellica. Il mandato di riserva potrebbe anche essere attivato per la concessione di prestiti della BEI in paesi o regioni importanti per l'UE dal punto di vista politico/strategico e che, pur non soddisfacendo le condizioni necessarie per un intervento immediato della BEI, presentano buone prospettive nel medio periodo, compresi i paesi con i quali si prevede di concludere accordi di cooperazione. Sulla base dell'esperienza passata, si ritiene opportuno prevedere un importo sufficiente per far fronte a due o tre eventi importanti nel corso della durata del mandato, il che spiega il massimale proposto di 1,5 miliardi di EUR.

I paesi che potrebbero potenzialmente beneficiare del mandato di riserva sono i paesi citati nelle decisioni del Consiglio relative ai singoli mandati regionali. L'attivazione del mandato di riserva sarà oggetto di una decisione congiunta della Commissione e della BEI, previa consultazione del comitato economico e finanziario, tramite la procedura di comitato, che prevede la contestuale comunicazione al Parlamento europeo.

3.3. La copertura della garanzia

La BEI continuerà ad accrescere il volume e a estendere la portata delle sue operazioni senza garanzia comunitaria ogniqualvolta ciò sarà possibile. In particolare, nel periodo 2007-2013 le operazioni di finanziamento in Croazia, in Turchia e nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia verranno realizzate sempre più nel quadro dello strumento di preadesione messo a disposizione dalla BEI, strumento che dovrebbe essere esteso progressivamente agli altri paesi dei Balcani occidentali, in funzione dei progressi da essi realizzati nel processo di adesione. L'importo indicativo dei prestiti della BEI senza garanzia comunitaria nella regione ammonterebbe a circa 4 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013. La Banca aumenterebbe i suoi prestiti senza garanzia comunitaria anche nei paesi mediterranei, tramite lo strumento "Nizza", già esistente, per raggiungere un importo indicativo di circa 2 miliardi di EUR nel corso del periodo 2007-2013. Inoltre, sulla base delle esperienze passate (progetto dell'aeroporto di Pechino), la Banca potrebbe sviluppare le operazioni di finanziamento a suo rischio per specifici progetti strategici in paesi con merito di credito a livello di "*investment grade*", in particolare in Asia e in America Latina.

La proposta della Commissione chiarisce la natura della copertura della garanzia, che sarà limitata ai rischi sovrani o politici. La garanzia comunitaria fornirà una copertura integrale delle operazioni di finanziamento concluse con gli Stati o da essi garantite. Inoltre le operazioni concluse con enti locali o con organismi appartenenti e/o controllati dallo Stato potranno godere di una copertura integrale, se tali operazioni saranno oggetto di una valutazione adeguata del rischio di credito da parte della BEI che tenga conto della situazione relativa al rischio di credito nel paese interessato.

I rischi politici coperti dalla garanzia comunitaria saranno quelli definiti nel vigente mandato, ossia non trasferibilità della valuta, espropriazione, eventi bellici e disordini civili e denegata giustizia in caso di violazione di contratto. Per allineare le disposizioni di attuazione della copertura di detti rischi, in particolare la denegata giustizia in caso di violazione di contratto, con le disposizioni MIGA, saranno necessari alcuni adeguamenti tecnici all'accordo di garanzia tra la Commissione e la BEI.

Infine, la Commissione propone di estendere la copertura della garanzia ai due tipi di operazioni di finanziamento previsti dallo statuto della BEI, ossia i prestiti e le garanzie. Nel quadro del vigente mandato sono coperti solo i prestiti. Questa estensione non comporterà alcuna modifica materiale dei tipi di progetti che potranno essere finanziati dalla BEI. Sia per i prestiti che per le garanzie, la garanzia comunitaria coprirà i rischi sovrani o i rischi politici, e pertanto il rischio sostenuto dal bilancio comunitario sarà equivalente per entrambi i tipi di operazione (in condizioni equivalenti). L'estensione richiederà una modifica tecnica del regolamento che ha istituito il fondo di garanzia.

3.4. I paesi coperti

Conformemente alla prassi consolidata nel quadro del vigente mandato per la Russia, l'Ucraina, la Moldova e la Bielorussia, determinati paesi coperti dalla politica di vicinato e dalla politica di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica diventeranno ammissibili se e quando soddisferanno le condizioni definite negli accordi di alto livello conclusi tra l'UE e il paese in oggetto su aspetti politici e macroeconomici. Spetta alla Commissione, previa consultazione della BEI, determinare se un paese soddisfa le condizioni previste. L'elenco dei paesi interessati è incluso nella relativa proposta legislativa. Questo approccio consentirà alla BEI di intervenire nei paesi selezionati in condizioni politiche e macroeconomiche solide, in pieno accordo con l'azione dell'Unione europea nei paesi interessati. La BEI potrà intervenire in un determinato paese dopo la ratifica e l'entrata in vigore dell'accordo quadro sottoscritto dalla Banca con il relativo paese.

La proposta prevede che, qualora l'evolvere della situazione politica o economica in un determinato paese susciti gravi preoccupazioni, la Commissione e la BEI possano decidere di sospendere le operazioni di finanziamento della BEI in detto paese.

3.5. Il legame con le politiche dell'UE

Occorre rafforzare il legame tra le priorità della BEI e le politiche dell'UE nelle varie regioni per dare maggiore sostegno alle politiche esterne dell'UE in ciascuna di esse. Per realizzare questo obiettivo, occorre rafforzare il dialogo e la cooperazione tra la Banca e la Commissione, sia nella definizione delle politiche regionali e delle strategie nazionali che a livello dei singoli progetti. Inoltre, in numerosi casi, le sinergie e l'effetto leva generati dalla combinazione delle risorse del bilancio UE e delle capacità di prestito (capitale di rischio, assistenza tecnica, cofinanziamento, tassi agevolati mirati) potrebbero consentire di accrescere

l'efficacia e la visibilità dell'aiuto finanziario a sostegno della politica dell'UE. La portata della cooperazione evolverà in maniera diversa a seconda delle regioni, in funzione dell'importanza della BEI nella regione, ma anche della possibilità di stabilire un legame con le politiche dell'UE nel quadro della politica di preadesione, della politica europea di vicinato e della politica di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica.

La Commissione intende includere le attività della BEI nei suoi documenti di strategia regionali o nazionali e nei suoi piani di azione, fissando priorità e definendo i risultati previsti. L'elaborazione di queste relazioni avverrà in stretta collaborazione con la BEI. La Banca sarà inoltre invitata a partecipare alle diverse commissioni regionali create sotto l'egida della Commissione.

Inoltre, su specifici progetti la Commissione intende consultare la BEI sin dalle prime fasi. Un'operazione di finanziamento della BEI non potrà beneficiare della garanzia comunitaria, qualora la Commissione dia parere negativo sull'operazione nel quadro della procedura di cui all'articolo 21 dello statuto della BEI.

Infine, viene prevista una procedura annuale di informazione per valutare il contributo delle operazioni di finanziamento della BEI al conseguimento degli obiettivi di politica esterna dell'UE.

3.6. La cooperazione con le altre istituzioni finanziarie internazionali

La proposta della Commissione riflette la necessità della BEI di rafforzare ulteriormente il coordinamento, la cooperazione e, se necessario, il cofinanziamento con le istituzioni finanziarie internazionali e le istituzioni bilaterali europee, con l'obiettivo di rafforzare, ove necessario, il quadro della cooperazione operativa, basandosi sui vigenti protocolli di intesa.

In questo contesto, un accordo tripartito sotto forma di protocollo di intesa tra la Commissione, la BEI e la BERS stabilirà modelli di cooperazione per le operazioni in Europa orientale, nel Caucaso meridionale, in Russia e in Asia centrale. Le modalità di cooperazione previste nell'accordo tripartito prevedono interventi della BEI e della BERS in queste regioni, in genere tramite la presentazione di "offerte congiunte" ai beneficiari dei prestiti, e nella maggior parte dei casi ognuna delle due istituzioni fornirà metà del finanziamento. Il beneficiario finale potrebbe in tal modo beneficiare di un'offerta mista e delle relative condizioni di prezzo. Un comitato direttivo composto da funzionari di alto livello delle tre istituzioni sorveglierà l'applicazione dell'accordo tripartito.

3.7. La comunicazione e la contabilità

La Commissione propone di migliorare la comunicazione di informazioni al Parlamento europeo e al Consiglio per consentire loro di monitorare meglio il mandato esterno della BEI. Inoltre, le norme contabili fissate dal nuovo regolamento finanziario impongono alla BEI di fornire tempestivamente alla Commissione informazioni finanziarie, contabili e, se necessario, relative alla valutazione del rischio più dettagliate, in modo da consentirle di redigere il suo bilancio annuale e rispondere alle richieste della Corte dei conti.

Nel 2010 la Commissione dovrebbe procedere ad un riesame intermedio del mandato, che consentirà, qualora ce ne sia la necessità, di rivedere le priorità definite nella base giuridica. L'esame verrebbe effettuato dalla Commissione sulla base, tra l'altro, di una relazione

sull'attività predisposta dalla BEI e di una valutazione effettuata dal servizio di valutazione indipendente dalla BEI.